



## **Intervista del Presidente Razeto a Top 500**

**Presidente, l'export ha trascinato l'economia regionale nel 2018. Ci sono i segnali perché il trend possa continuare?**

Nel 2018 l'export regionale ha registrato performance significative con un incremento del +17,5% sull'anno precedente, se si considera anche la cantieristica. Se la si esclude, l'export resta comunque su valori molto buoni (+8,4%). Tuttavia il quadro economico generale dell'ultimo periodo evidenzia preoccupanti segnali di rallentamento. Anche la nostra regione e l'export delle sue aziende saranno dunque presumibilmente coinvolti in questo rallentamento che riflette una decelerazione dell'economia mondiale legato a incertezze geopolitiche, tensioni commerciali, problematiche interne all'Europa (es. Brexit) o ad uno stesso stato (es. la protesta dei gilet gialli in Francia) come pure al rallentamento di economie di riferimento per la nostra, come la Germania, che soffre soprattutto nell'automotive, settore cui l'industria italiana è particolarmente legata.

**Più in generale l'anno si annuncia con un potenziale rischio recessione. Quanto è verosimile questo scenario? E quanto lo deve temere la regione?**

Le aziende regionali che hanno meglio performato nel 2018 lo hanno fatto grazie all'export. Di conseguenza saranno queste ultime, presumibilmente, quelle più colpite dal rallentamento dell'economia europea. Il profilarsi di questo scenario ovviamente desta preoccupazione per il 2019 ed è chiaro che per reagire a ciò che per ora si configura come una stagnazione, vadano adottate misure incisive per evitare che si tramuti in recessione.

**Ci sono importanti novità sull'aeroporto. Condivide la logica della cessione della maggioranza a un partner privato?**

Apprezziamo che lo scalo di Ronchi dei Legionari abbia come partner un operatore che gestisce i principali scali a livello italiano e che ha obiettivi importanti per il nostro aeroporto. A nostro avviso lo scalo potrà avvantaggiarsi dal "peso" del network cui ora afferisce e quindi è possibile guardare con fiducia all'aumento del numero di rotte e di passeggeri.

**Quanto al porto di Trieste, invece, ci sono delle nubi. L'Europa chiede il riconoscimento delle imposte. C'è il pericolo di una frenata degli investimenti da parte dell'Autorità?**

L'andamento positivo del porto di Trieste, con l'acquisizione di nuovi traffici e il riconoscimento di una sua sempre maggiore centralità è un dato che si conferma anche nel 2018.

Da parte nostra c'è grande apprezzamento per quanto fatto finora e ci conforta che il piano triennale del porto approvato preveda importanti investimenti per il futuro, confidando che la vicenda del riconoscimento delle imposte non metta in discussione quanto previsto.

A tal proposito, la partita con l'Europa è ancora aperta e riguarda tutti i porti d'Italia. Ci auguriamo che la contesa possa trovare una soluzione legata alla peculiarità degli scali italiani che sono dirette emanazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Restiamo comunque ottimisti circa lo scalo di Trieste date tre caratteristiche che lo rendono unico: il pescaggio dei fondali, la sua posizione strategica rispetto ai mercati del Centro ed Est Europa che restano appetibili e la presenza di un sistema logistico regionale pronto per essere messo a sistema.

### **Il territorio di Gorizia, a partire dalla sanità, teme di essere penalizzato dalla predominanza triestina. E' una preoccupazione legittima dal punto di vista di chi, come Confindustria, ha unito le forze?**

Il territorio di Gorizia è già stato al centro di esperienze di unificazione nate dalla convinzione che l'area possa avvantaggiarsi per il suo sviluppo di visioni e azioni condivise. È il caso della nostra associazione, tra le prime in Italia a nascere dall'aggregazione di due confindustrie pre-esistenti, che è stata poi seguita dalla nascita della Camera di Commercio della Venezia Giulia e dall'unione di alcune organizzazioni sindacali. Queste aggregazioni sono nate per valorizzare in maniera sempre più efficace un'area vasta con numerosi punti di affinità, su cui insistono eccellenze industriali, dove c'è la presenza di infrastrutture comuni a servizio delle imprese, quali due porti di rilievo nazionale e internazionale e un aeroporto, e un cantiere navale tra i principali a livello globale che interagisce con aziende di entrambe le aree. È chiaro che anche a livello amministrativo si potrebbero avere dei vantaggi dalla nascita di un unico soggetto sinergico di area vasta. Tale soggetto non dovrebbe però essere "calato dall'alto" ma provenire da un percorso di condivisione che aiuti tutte le sensibilità a sentirsi partecipi di un progetto di crescita.

### **Come giudica le manovre del Parlamento e della Regione?**

Il nostro desiderio è che l'affermazione "non c'è sviluppo economico senza crescita" diventi il faro delle azioni da mettere in campo da parte del Governo centrale e locale.

Per quanto riguarda la legge finanziaria nazionale il giudizio è allineato a quanto Confindustria ha già espresso. Positiva è stata la modifica della manovra che ha portato al superamento della minaccia della procedura di infrazione da parte dell'Europa, ma resta alta l'attenzione che secondo noi va posta sulla tenuta dei conti e sulla reale presenza di copertura per le misure previste e i dubbi sull'impatto delle stesse sul mercato del lavoro e sulla capacità di incidere positivamente sull'economia reale.

Inoltre ci trova fortemente perplessi l'atteggiamento sulle grandi opere, ora tutte bloccate, che a nostro avviso sono fondamentali in primo luogo per garantire l'efficienza del nostro paese, senza trascurare la tenuta delle aziende legate ai cantieri e l'importante bacino di occupazione che generano.

Le misure a livello regionale hanno, invece, preso una direzione diversa, penso all'abbattimento dell'Irap, alle misure per la stabilizzazione dei lavoratori svantaggiati, alla creazione dell'Agenzia regionale per promuovere lo sviluppo economico, al fondo di garanzia per le start up innovative.

Misure che vanno nella direzione giusta seppur in un quadro di risorse complessivamente piuttosto carenti.

Aspetti che invece dovranno auspicabilmente trovare risposte in successivi provvedimenti sono quelli relativi al supporto alla ricerca industriale, destinando le risorse sia di provenienza comunitaria che regionale verso i canali contributivi che hanno dimostrato maggiore capacità di assorbimento. Altro argomento che non si rileva nell'articolato normativo è quello relativo al supporto alla crescita dimensionale delle imprese e dell'affiancamento di un supporto manageriale per agevolarne i processi di riorganizzazione e crescita.

Per quanto riguarda il tema della logistica, sarebbe stato opportuno dare maggiore attenzione, in termini di risorse, ai progetti di espansione e rafforzamento degli scali marittimi e ai sistemi logistici e intermodali.

### **E cosa chiede alla politica regionale a supporto dell'economia?**

Abbiamo due aree di crisi industriale: l'area di crisi complessa di Trieste e l'area di crisi diffusa dell'isontino. Ritengo di non differibile importanza porre in campo strumenti che siano in grado di attirare investimenti e creare occupazione.

È ulteriormente indifferibile porre in campo tutte le azioni che consentano il recupero ambientale delle aree inserite nel sito inquinato di Trieste, un problema che si trascina dal 2003. Senza spazi fruibili è difficile immaginare l'opportunità per nuovi insediamenti, o anche solo ampliamenti delle attività esistenti.

Puntiamo convintamente sullo sviluppo logistico del territorio, ma senza aree retroportuali disponibili è complicato immaginare ospitare investimenti in grado di offrire nuove opportunità occupazionali, così da rendere, di fatto, poco efficace lo strumento del "punto franco" per agevolare l'insediamento di attività di trasformazione. Da ultimo, non per importanza, fornire un'accelerazione all'integrazione fra i porti di Trieste e Monfalcone.

--

Per ulteriori informazioni:

**Ufficio Stampa Confindustria Venezia Giulia**

Michele Da Col – Studio Sandrinelli Srl, 3403356400 - [dacol@studiosandrinelli.com](mailto:dacol@studiosandrinelli.com)